



XVII INCONTRO:

LA QUARESIMA 4: “LAZZARO VIENI FUORI”

Con il racconto di Lazzaro giungiamo quasi al termine del nostro cammino quaresimale. La liturgia volendoci accompagnare pedagogicamente verso la Pasqua, attraverso il racconto del ritorno alla vita di Lazzaro, anticipa tutti i temi pasquali. Ascoltando allora questo Vangelo, siamo chiamati a rileggere tra le righe le diverse tematiche che ci accompagneranno lungo tutto il triduo, per prepararci alla celebrazione della S. Pasqua.

Mattiamoci allora in ascolto del Vangelo:

11,1 Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. **2** Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. **3** Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». **4** All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato».

5 Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. **6** Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattene due giorni nel luogo dove si trovava. **7** Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». **8** I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». **9** Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; **10** ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce». **11** Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». **12** Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà». **13** Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. **14** Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto **15** e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». **16** Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». **17** Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. **18** Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia **19** e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. **20** Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. **21** Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! **22** Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».



23 Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». **24** Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». **25** Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; **26** chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». **27** Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». **28** Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». **29** Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. **30** Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. **31** Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono **32** pensando: «Va al sepolcro per piangere là». lasciatelo andare». Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». **33** Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: **34** «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». **35** Gesù scoppiò in pianto. **36** Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». **37** Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». **38** Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. **39** Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». **40** Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». **41** Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. **42** Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». **43** E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». **44** Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». **45** Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. **46** Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. **47** Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. **48** Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». **49** Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla **50** e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». **51** Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione **52** e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. **53** Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Dal brano, come hai potuto vedere emergono molte delle tematiche che ritroveremo nella liturgia del triduo pasquale. Riprendiamole velocemente per capire meglio il brano evangelico e per introdurci alla liturgia pasquale, da cui si origina tutta la nostra fede.

1. il tema della luce:

il primo tema che incontriamo è proprio quello della luce. Il Signore Gesù stesso si definisce la luce che illumina il mondo. È un tema molto caro all'evangelista Giovanni, il quale inizia il suo vangelo parlando proprio del rapporto tra la luce che è Gesù e le tenebre del mondo. Nella liturgia pasquale, questo tema acquista un valore più alto. Il Signore non solo nella



usa vita terrena, non solo attraverso le sue parole ed i suoi gesti è luce del mondo, ma è luce proprio in forza della sua passione morte e risurrezione. È luce in quanto – proprio grazie al suo offrirsi al Padre sulla croce – illumina di una luce nuova la vita intera, permettendo all'uomo di guardarsi e di guardare il mondo non più secondo l'ottica del peccato e secondo i criteri della disperazione e della morte causati dal peccato, ma secondo l'ottica del perdono e della vita nuova – la vita dei figli di Dio – che proprio grazie alla croce, ci viene consegnata. Prova allora a pensare alla tua vita, a come spesso guardi te stesso e gli altri a partire da ciò che riesci o non riesci a fare tu, a come i tuoi giudizi nascono dal fatto che possiedi o non possiedi qualche cosa, a come tante volte basta che qualcuno non ti guardi – mettendoti un po' ai margini – per entrare nella tristezza e magari anche nella disperazione. La Pasqua di Gesù, proprio perché è luce che ci permette uno sguardo nuovo di noi e degli altri, ci chiede di essere accolta rileggendo con questa luce nuova la nostra vita. Sorge allora una domanda legittima: come posso rendermi conto della luce della Pasqua? L'evangelista Giovanni quando parla di Luce, pone sempre una condizione, quella dell'ascolto della Parola di Dio e quella della ricerca del Signore. I giorni che ci attendono sono un tempo dove avremo una grande ricchezza di Parola di Dio e sono anche giorni dove avremo il tempo per metterci davanti al Signore, sia a livello comunitario, sia dal punto di vista più personale. Ecco allora il tempo opportuno dove poter riprendere in mano la tua vita, come cercheremo di fare anche tra poco, per guardarla secondo la luce che il Signore ti dona nella sua Pasqua.

2. il tema della risurrezione:

Emerge diverse volte il termine risurrezione. Gesù dice di essere risurrezione e vita, le sorelle di Lazzaro domandano a Gesù la risurrezione del fratello, Gesù compie un gesto simile a quello della risurrezione: fa ritornare in vita l'amico Lazzaro.

Parliamo di ritorno in vita e non di vera e propria risurrezione in quanto Gesù riporta alla vita carnale l'amico Lazzaro, non lo fa risorgere alla vita eterna. Lazzaro infatti verrà ucciso di nuovo. È un passaggio importante questo che ci permette di eliminare ogni forma di confusione nella comprensione del significato del tema della risurrezione. Tante volte infatti pensiamo che Gesù risorga e quindi ritorni in vita con il suo corpo mortale facendo tutte le cose che faceva prima. Tutto questo non è vero! Gesù risorge e da questo momento in poi, nessuno è in grado di riconoscerlo se non quando lui stesso si fa riconoscere; questo significa che anche a livello fisico la risurrezione ha portato dei cambiamenti così significativi da far cambiare la persona intera. Dalla risurrezione poi, Gesù vive una vita eterna, non più segnata dal tempo. Anche questo secondo passaggio è importante, la risurrezione infatti apre ad una vita piena e la pienezza è data anche dal fatto che non si vive più per un tempo determinato, ma si vive e basta. Infine Gesù con la risurrezione può tornare a vedere di nuovo il Padre faccia a faccia. Non vive più la relazione con il Padre solo nella fede, ma la vive in pienezza. Quanto avviene a Gesù, non avviene certamente a Lazzaro, che invece ritorna di nuovo a vivere una vita normale, come tutti i mortali. Questo tema però ci permette una riflessione su di noi. È vero che il Signore ci farà risorgere alla fine dei tempi, ma è anche vero che la risurrezione non sarà solo alla fine dei tempi, ma inizia qui, nel quotidiano che viviamo. Per risorgere Gesù è dovuto morire ed una volta morto, il Padre ha potuto farlo risorgere. Ecco allora che se noi ci rendiamo conto delle nostre fragilità, rimettendole nelle mani del Padre attraverso la preghiera di intercessione,



permetteremo a Dio di operare in noi delle piccole risurrezioni. Non ci viene in mente una cosa del genere perché siamo troppo abituati a fare da soli, ma il Signore vuole compere un'operazione (se così la possiamo chiamare) del genere, in ciascuno di noi. Prova allora a riprendere le tue fragilità, le cose su cui fai più fatica nelle relazioni con gli altri, nell'accettazione di te, metti davanti a Gesù tutto ciò che è morte nella tua vita. comincia già adesso a trovare una cosa che non vorresti ci sia dentro di te e che invece riscopri comunque presente.

Per oggi ci fermiamo qua prossimamente continueremo il nostro discorso.

Prima di lasciarci però ti ricordo che:

1. mercoledì prossimo (il 28/03) alle ore 18.30 faremo le confessioni comunitarie in preparazione alla Pasqua, mentre alla sera alle ore 21.00 ci sarà l'incontro per i vostri genitori.
2. giovedì 05/04 alle ore 17.00 ci sarà la celebrazione della lavanda dei piedi e l'accoglienza del Crisma. È un momento molto importante anche per te. Ti aspetto.
3. ti aspetto anche agli altri momenti del triduo pasquale!